

Carissimi tutti, papà e mamme,

ci tengo a farmi presente con qualche aggiornamento, ora che sono conclusi quasi due mesi dall'apertura dell'anno scolastico 2020/2021.

Con l'apertura del centro estivo del giugno scorso abbiamo posto le premesse per la ripresa, che infatti si sta svolgendo in modo assai soddisfacente. Le prassi sono sostenibili, grazie all'investimento della scuola nell'implementazione del personale: sia docente, per il mantenimento delle "bolle" ed uno svolgimento del servizio nel rispetto dei protocolli, sia non docente, soprattutto per ottemperare a quanto richiesto rispetto alle sanificazioni degli ambienti interni ed esterni alla struttura.

Vi rassicuro subito rispetto al nuovo DPCM, in quanto per le istituzioni scolastiche non varia nulla rispetto a quanto già in atto.

Dunque un ringraziamento a voi genitori per il rigore con cui fate la vostra parte: rispetto e puntualità negli ingressi e nelle uscite, rispetto al divieto di sostare nell'area cortiliva e nell'evitare assembramenti, nonché le precauzioni preventive per la salute dei vostri figli e figlie: tutti atteggiamenti indispensabili a mantenere una situazione sotto controllo del contagio in ambito scolastico, che nella scuola rimane assai contenuto, come si evince anche dalle notizie diffuse dai media.

In questo tempo abbiamo così adempiuto al nostro ruolo di adulti, comunicando a bambini e bambine la solidità della nostra tenuta, la fermezza, la protezione di cui hanno sommamente bisogno. Riconosciamoci questa fatica e questo merito!

Tuttavia, non sono (non siamo) così ottusamente ottimisti da pensare di essere immuni da qualche situazione di positività o sospetta tale; comunque i casi specifici sono già compresi nelle normative, sia ministeriali che degli enti locali. Recentemente si è anche aperto un tavolo di confronto con il Comune di Modena e i nidi-scuole dell'infanzia paritarie e/o convenzionati, per condividere una linea comune nelle emergenze che si presenteranno. Al nostro interno il problema più impegnativo sarà quello delle eventuali sostituzioni dei dipendenti, ma è già in lista nelle nostre priorità e quando si presenterà lo risolveremo, come abbiamo sempre fatto, senza grandi disagi per i nostri alunni/e e le loro famiglie.

Abbiamo sentito le dichiarazioni del premier Conte, risuonate nelle parole della ministra Azzolina, che si farà di tutto per preservare le scuole da un nuovo lockdown come priorità, la qual cosa auspichiamo e speriamo fortemente. Non ritengo che ci riguardi, stante le condizioni attuali, la turnazione e la Didattica A Distanza.

Un incoraggiamento, quindi, a continuare nelle prassi attuali, che sono sufficienti a garantire il contenimento del contagio.

Da quanto riportano le insegnanti, bambini e bambine non hanno risentito troppo del periodo di didattica a distanza rispetto agli apprendimenti; invece si sta lavorando alla consapevolezza di riabitare una "casa comune" quale è la scuola, con nuove emozioni. Normale: il tempo trascorso in sospensione della presenza, ed esteso ad un'estate abbastanza "libera" da vincoli, è stato per loro un tempo lunghissimo, quasi infinito... in particolare per bambini e bambine di nido e scuola infanzia. Il progetto di istituto che ci accompagnerà in quest'anno scolastico, declinato a seconda delle età, verte infatti sul tema dell'abitare la CASA, le CASE, la CASA COMUNE e le case comuni - scuola, comunità, società, con diritti e doveri, regole - e sul TEMPO: il tempo lento e dilatato che abbiamo vissuto, il tempo che segna la loro crescita, il tempo come ciclicità (routines) e il tempo favorevole, come regalo e occasione: ABITARE INSIEME IL TEMPO DELL'INCONTRO. La permanenza negli spazi aperti favorirà uno sguardo particolare sugli ambienti naturali, sul mondo animale e vegetale, con esperienze concrete quali la cura dell'orto e del giardino.

Vi comunico gli appuntamenti prossimi, che troverete comunque sul sito della scuola:

Il 18 novembre saranno convocati l'assemblea di intersezione/interclasse ed il Consiglio di Istituto, in presenza.

Il 21 novembre, sabato mattina, OPEN DAY in presenza, con visita a piccoli gruppi su prenotazione.

Nella settimana dal 14 al 18 dicembre celebreremo le Liturgie in preparazione al Natale.

Su tutto ciò che vi ho comunicato non possiamo essere esaustivi nei dettagli per ovvi motivi: occorrerà bilanciarsi con eventuali nuove normative, conformemente all'andamento dei contagi ed alla situazione generale.

E qui mi permetto di condividere una riflessione.

In questi mesi di forzata "vicinanza a distanza" dalla scuola ho potuto godere, per me, di un tempo più rilassato per seguire il pensiero contemporaneo, e nutrirmi di alcune illuminazioni rispetto a ciò che stiamo vivendo. In primis, cito la terza enciclica di papa Francesco, "Fratelli tutti", da meditare approfonditamente: come scuola ci siamo trovati in piena sintonia con i temi educativi e di conseguenza con le linee progettuali che stiamo portando avanti da qualche anno con bambine e bambini

Vi consegno una riflessione affascinante che vede il suo incipit in una definizione dell'età contemporanea, con i suoi cambiamenti epocali e repentini, come un momento in cui "l'unica costante è il cambiamento, e l'unica certezza è l'incertezza" del visionario e profetico Bauman (2000). E' stata associata, da architetti e urbanisti, alla teorizzazione dell'innovazione (leggi anche cambiamento) come interazione tra il reale ed il possibile, innovazione definita come "possibile adiacente" (Stuart Kauffman, 2002): cioè un insieme di idee, parole, metodi, molecole, tecnologie... molto vicine a quello che esiste realmente, ma ancora inesplorati. Lo spazio di possibilità inesplorato comprende sia elementi facilmente immaginabili, cioè in qualche modo prevedibili, che elementi del tutto inaspettati e difficili da immaginare. Un quadro che cambia continuamente, comprendendo nel cambiamento anche il "possibile adiacente".

L'ho collegato allo "Stay foolish, stay hungry" di Steve Jobs: nel senso che, credo, oggi siamo chiamati ad uno sforzo, personale e collettivo, di ri-attingere al proprio della nostra italianità: ingegno, creatività e fantasia, con la "fame" dettata dalla passione, per noi, scuola, passione educativa. In altre parole, partire non solo dalle fragilità già presenti e che il Covid ha evidenziato, ma soprattutto da quanto il lungo lockdown ci ha rivelato su di noi e sulle nostre vite, per compiere un atto consapevole e positivo di re-inventarsi e re-inventare il nostro essere al mondo ritrovandone il senso e la direzione. Il "possibile adiacente" può appunto essere molto vicino (possiamo forse intravederlo) e nel contempo anche molto distante, in quanto impensabile. E' ciò che papa Francesco ci esorta a fare: non dimenticare la tradizione, ciò che è stato e che fa parte di noi, non metterlo da parte; ma avere il coraggio del cambiamento e dell'uscita dalla propria e sociale comfort zone, con speranza che è possibile, si può.

Me lo auguro per me personalmente, come istituzione scolastica, e lo auguro a voi tutti, affinché i nostri bambini e bambine domani non ci chiedano: "Ma voi dove eravate?"

Maria A. Piacentini
dirigente scolastica

«Ecco un bellissimo segreto per sognare e rendere la nostra vita una bella avventura. Nessuno può affrontare la vita in modo isolato.

C'è bisogno di una comunità che ci sostenga, che ci aiuti e nella quale ci aiutiamo a vicenda a guardare avanti.

Com'è importante sognare insieme!

Da soli si rischia di avere dei miraggi, per cui vedi quello che non c'è; i sogni si costruiscono insieme».

Sogniamo come un'unica umanità, come viandanti fatti della stessa carne umana, come figli di questa stessa terra che ospita tutti noi, ciascuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni, ciascuno con la propria voce, tutti fratelli!»

dalla lettera enciclica FRATELLI TUTTI di papa Francesco, sulla fraternità e l'amicizia sociale, § 8